



Fondazione Compagnia di San Paolo.

Dal 1563 operiamo per il bene comune, mettendo le persone al centro del proprio futuro. Il nostro impegno è orientato a tre Obiettivi: **Cultura**, **Persone** e **Pianeta**, che si raggiungono tramite quattordici Missioni. Ci impegniamo a conservare e far crescere il nostro patrimonio, per erogare contributi e sviluppare progetti al fianco delle istituzioni e in collaborazione con i nostri enti strumentali. Questo il nostro impegno, per il bene comune e per il futuro di tutti.

MITO SettembreMusica è il Festival Internazionale che dal 2007 unisce le città di Milano e Torino in un fitto calendario di eventi musicali. La Fondazione Compagnia di San Paolo sostiene MITO nell'ambito della Missione Favorire partecipazione attiva dell'Obiettivo Cultura per l'alto livello qualitativo della manifestazione e per la sua volontà di entrare capillarmente nel tessuto cittadino e raggiungere ogni tipo di pubblico. Un progetto perfettamente in sintonia con la nostra convinzione che la cultura sia motore per il benessere, in linea con il progetto WELL IMPACT per cui progetti, luoghi, linguaggi e relazioni culturali sono intesi come percorsi di prevenzione e cura per le persone e per la comunità.















INTESA M SANPAOLO

Con il sostegno di



Fondazione di San Paolo







Con il contributo di



Media Partner







LA STAMPA



Charity Partner



Settembre Musica

Lunedî settembre 2021

Chiesa di San Bernardino ore 21

IL FUTURO DI BRAHMS



Torino Milano Festival Internazionale della Musica

CITTA' DI TORINO











TORINO









IL FUTURO DI BRAHMS

Brahms affrontò le turbolenze del Romanticismo in modo curioso. Gli interessava l'afflato; ma non gli piacevano i proclami. Così con le sue partiture trasformò, quasi di nascosto, le strutture del passato. E si inventò un futuro.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Carlo Pavese.

Johannes Brahms (1833-1897)

Quintetto n. 1 in fa maggiore op. 88 Allegro non troppo ma con brio Grave ed appassionato - Allegretto vivace Allegro energico – Presto

Quintetto n. 2 in sol maggiore op. 111 Allegro non troppo ma con brio AdagioUn poco allegretto Vivace ma non troppo presto

Frühlings Quintett dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai Roberto Righetti, Valentina Busso violini Ula Ulijona, Margherita Sarchini viole Eduardo dell'Oglio violoncello

In collaborazione con Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Il Brahms della maturità, nell'imminenza di un ritiro che avrebbe poi congelato per qualche anno, trovò in una formazione, il quintetto d'archi, l'oasi in cui esprimersi con una serenità che è raro incontrare in un artista romantico dal mondo interiore tanto tormentato.

Fu l'inedito, arduo cimento con una compagine inconsueta formata con il raddoppio della prediletta viola (come in Mozart e a differenza di Schubert che impiega due violoncelli) a ispirargli, rispettivamente nella primavera 1882 e nell'estate 1890, nel buen retiro di Bad Ischl, la cittadina termale frequentata anche dalla Corte imperiale di Francesco Giuseppe, due lavori gemelli, prodigi di classico equilibrio formale, affabilità espressiva, sottigliezza compositiva e freschezza inventiva, senza peraltro rinunciare alla consueta egida beethoveniana (due quartetti dell'opera 59).

L'opera 88, che Brahms arrivò insolitamente a elogiare al proprio editore, offre la singolarità formale di un unico tempo intermedio che ingloba le funzioni dell'Adagio e dello Scherzo nell'alternanza tra un Grave derivato da una Sarabanda pianistica giovanile e due più rapidi movimenti giocosi.

Nella più vigorosa opera 111, sollecitato dall'amico e sodale ungherese Joseph Joachim, convivono invece, in un autore in cui difficilmente li cercheremmo, i due volti della Vienna di Brahms: la sofisticata civiltà musicale dell'intrattenimento che ha il suo simbolo nel valzer, e il patrimonio folklorico slavo e zigano, portato sonoro di quel «tragico amore dei paesi della Corona per l'Austria», che per Joseph Roth costituiva l'autentica fonte della «variopinta allegrezza della città capitale e residenza imperiale».

Una simile consapevolezza doveva averla sviluppata anche il tedesco Brahms, ormai viennese d'adozione, mentre vergava quello che avrà agevolmente immaginato come uno dei suoi ultimi lavori, nella stessa Bad Ischl in cui ventiquattro anni dopo Francesco Giuseppe avrebbe sciaguratamente firmato l'inizio della Grande Guerra e insieme la fine dell'Austria.

Raffaele Mellace

Il Frühlings Quintett nasce nel 2020 all'interno dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, ed è un quintetto di soli archi composto dal primo leggio della sezione dei secondi violini, formato da Roberto Righetti e Valentina Busso, dal primo leggio della sezione delle viole formato da Ula Ulijona e Margherita Sarchini e dal violoncello Eduardo dell'Oglio.

Provenienti da varie esperienze cameristiche e uniti dalla passione per la musica da camera e il repertorio romantico, hanno deciso di interpretare due capolavori di Johannes Brahms, il Quintetto n. 1 op. 88 in fa maggiore e il Quintetto n. 2 op. 111 in sol maggiore.

Oltre all'esibizione del 18 aprile 2021 a Roma per I Concerti del Quirinale, il Frühlings Quintett è stato invitato al doppio appuntamento di Milano e Torino per MITO Settembre Musica.

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

www.mitosettembremusica.it MITO SettembreMusica è parte di

#MIT02021 #SOLOAMITO













